Anno XXXII Mercoledì 25 Giugno 1879 N. 146.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA DIFESA CONTRO IL PO

L'onor. Filopanti ha sviluppato alla Camera un suo progetto, per rendere meno pericolose e meno disastrose, d'ora innanzi, le rotte del Po.

A illustrazione di quel suo progetto, egli manda alla *Capitale* la seguente esposizione, che sarà letta con interesse:

« Non si tratta già, come alcuni potrebbero forse supporre, del sistema di chiusura delle rotte con pali e tela, sistema da me sperimentato negli anni di mia gioventù sul canale di Bologna, e poscia applicato in grande e con buon successo in varie occasioni, principalmente per chiudere le due rotte del Po a Guarda Ferrarese nel 1872, e quella pure del Po avvenuta cinque mesi dopo ai Ronchi di Revere, poco lungi dal luogo dell'attuale rotta, non meno disastrosa, di Borgofranco.

Si tratta, invece, di questi due altri oggetti: ridurre al minimo l'espansione dell'inondazione anche quando la rottura dell'argine sia avvenuta, e far servire il nuovo sistema di difesa idraulica, ad un miglioramento agronomico ed economico.

La difesa idraulica consisterebbe in quello che sto per dire.

Dallo sbocco della Trebbia, poco sopra Piacenza, a destra del Po, e dallo sbocco dell'Adda, poco sopra Cremona, a sinistra, sino alla foce del Po nel mare Adriatico, dovete, per causa di pubblica utilità, espropriare in pro dello Stato due zone di terreno parallele ed aderenti al fiume, con una larghezza media di due chilometri, ed agli orli esterni di queste due zone erigere due argini nuovi, prossimamente paralelli agli argini maestri del gran fiume, e di altezza eguale, cioè quasi 0 al principio, poi crescendo sino al massimo di circa 7 metri presso il luogo della rotta attuale, indi a grado a grado diminuendo sino a 0 presso il mare: la grossezza però e la solidità di questi nuovi argini suppletivi non han bisogno di essere così grandi come quelle degli argini maestri.

Dagli argini suppletivi agli argini maestri, devono correre perpendicolarmente, di tratto in tratto, per esempio di 10 in 10 chilometri, degli argini traversali.

Gli argini degl'influenti del Po, come Trebbia, Nure, Taro, Parma, Crostolo, Secchia, e Panaro a destra, Adda, Oglio, e Mincio a sinistra, seguiterebbero a fare, come fanno, anche l'ufficio di argini traversagni. Così ciascuna delle due zone longitudinali rimarrebbe divisa in circa 25 compartimenti, larghi due chilometri, e lunghi 10, e di un'area di circa 20 chilometri quadrati per ciaschedune.

Avvenga ora una rotta in un punto qualunque degli argini maestri.

L'inondazione si limiterà ad un'area di circa 20 chilometri quadrati.

Senza la nuova difesa, il terreno che ora forma il compartimento prossimo alla rotta sarebbe egualmente devastato, e con esso una distesa di molte centinaia e forse un migliaio di chilometri quadrati, i quali ora, mercè il nuovo provvedimento, saranno salvi.

Ma la terra necessaria alla costruzione dei nuovi argini longitudinali e traversagni si deve cavare in modo da formare, presso il piede interno di ciascuno dei nuovi argini, un grande scolo continuo, che vada sino al mare, anche passando, con botti sotterranee sotto gli influenti, dove occorre.

Questi grandi canali serviranno non solo allo scolo ordinario delle acque pluviali, ma ancora, mediante l'opportuna apertura delle chiaviche, a smaltire in pochi giorni l'acqua del compartimento inondato, ove sia accaduta la rotta, dopo aver chiusa questa coi pali e colla tela, o coi vecchi espedienti. Insomma il nuovo sistema di difesa idraulica è fondato sullo stesso principio dei compartimenti delle navi di ferro, qual è applicato anche alle dighe dall'intelligente ed energico popolo olandese.

La spesa, proporzionatamente ai grandi risultati, non sarebbe grave. Perocchè, seguendo le grandi curve, ma non le piccole svolte del fiume, la lunghezza di ciascuno dei due grandi argini nuovi sarebbe di circa 250 chilometri; l'altezza media 3 metri, sezione media 60 chilometri quadrati; quindi un volume totale di 30 milioni di metri cubi.

Siccome la terra si prenderebbe dappertutto a piccola distanza, il costo medio sarebbe inferiore a mezza lira per metro cubo; quindi i due argini longitudinali costerebbero tutt'al più 15 milioni di lire. Non è facile e neppure opportuno il calcolare qui il costo dei lavori addizionali dei due grandi scoli e delle loro chiaviche, ed il costo di un sistema di irrigazione che utilissimamente si potrebbe coordinare a quello di scolo. Più agevole e più breve è il calcolo, a larga base di approssimazione, dell'indennizzo dovuto per l'esproprio delle due zone.

Trattandosi di un'area complessiva di cento mila ettari di terreno in gran parte palustre, non credo che il prezzo medio arriverebbe a mille lire per ettaro. Laonde, parmi che la spesa complessiva sarebbe un cento milioni per l'acquisto del suolo, ed altrettanto al più per tutti i lavori di arginature, scolo ed irrigazione, esistendo già le case, l'arboratura e gli scoli ordinari.

Ma, compiuta la sistemazione, i terreni, assicurati come sarebbero contro le inondazioni, ridotti a buona condizione di scolo e di irrigazione, acquisterebbero un valore triplo o quadruplo del presente, e perciò potrebbero rivendersi a piccoli e grandi lotti, secondo le circostanze, rimborsando ad usura lo Stato per tutte le spese incorse.

Ma, si dirà, dove troveremo i duecento milioni occorrenti? Il mio parere è che si differiscano di pochi anni i lavori delle nuove ferrovie, le quali in complesso appena pagherebbero le spese di esercizio, e che i due miliardi che esse costerebbero siano impiegate in queste ed altre bonifiche, le quali darebbero tosto il pane mancante alla sofferente moltitudine ed allo Stato un frutto del dieci e forse del venti per cento, e fare poi le mancanti ferrovie, dopo il necessario sviluppo dell'agricoltura.

In capo alla via che ora percorriamo precipitosamente, delle spese improduttive, o di troppo tardiva produzione, sta l'abisso: a capo della via delle grandi economie nelle spese improduttive, e di un sapiente ardire nelle spese immediatamente produttive, sta la salvezza.

APPENDICE

Cosmorama Letterario

III.

Un Fallo — *Romanzo di* Sara — *Tip. Brigola — Milano* — 1879. (*)

Non è la prima volta che ho l'onore di occuparmi di *Sara*, una scrittrice che non manca di una certa abilità nel comporre le cose e nel saperle descrivere. Ho udito dire da giornalisti autorevoli e gentiluomini — s'intende — che *Sara* è affetta da una fecondità dannosa alla di lei fama ed all'arte. Perchè questo continuo rammentare ogni giorno ai nostri scrittori di essere sobri nella produzione? Per essere meglio creduti i critici difficili citano gli antichi per modello. Essi citano falso e lo provo. È questo mio modo d'oprare serva d'esempio a tutti coloro che condannano tutto e tutti senza ragionare, senza discutere, senza basare le loro più o meno giuste accuse su fatti logici e palmari. La fecondità, dunque, altrevolte stimata come uno dei più felici doni del poeta, è diventata nella nostra epoca una causa di riprovazione. Non pensano coloro che citano gli antichi ed anche molti moderni, come Sofocle, Eschilo, Euripide, Lopez De Vega, Walter Scott, Dumas padre, Balzac.

Non è fuor di proposito quindi rispondere a questi signori, che l'abbondanza sterile di alcuni improvvisatori non deve far condannare la ricca vena dei più felici geni, perchè allora si ha l'aria di voler imitare quel paesano d'Atene stanco di udir lodare Aristide, di volere economizzare l'ammirazione troppo sovente affettata. Quante volte ho veduto porre all'indice delle opere, non perchè esse lo meritassero, ma per il loro numero. E in questo modo si colloca nella folla gli scrittori fecondi e in una sfera elevata gli scrittori sterili. È un fatto però: sovente accade così. Un primo libro desta la vostra ammirazione; al secondo, i gentiluomini del pensiero si scandalizzano; al terzo, cominciate a spiacere; al quarto, si trova che non siete più quello scrittore, ammesso anche che si riscontrino le stesse qualità letterarie che avete trovate nel primo. Beati quegli scrittori antichi o moderni che non hanno scritto che un libro solo come Manzoni, per citarne uno che tutti conoscono. Walter Scott che ne avrà scritto dieci ciò che si dice dei capolavori — vale a dire delle vere e grandi opere d'arte, si dice sempre l'autore dell'*Ivanohe*.

Non è ancora fuor di proposito rammentare ai giudici severi che i geni od i talenti veramente superiori si sono mostrati i più facili, e che, da Eschilo a Voltaire, e da Omero a Leopardi, le più belle sorgenti poetiche sono state le più abbondanti. Bisogna però — si capisce — distinguere la fecondità utilmente produttiva dalla fecondità che genera roba cachettica e malsana. Passa una grossa differenza fra la fecondità di Molière e quella di Goldoni, fra quella di Walter Scott e quella di Pigault Lebrun, fra quella di Voltaire e di Diderot, fra quella di Balzac e quella di Zola, fra quella di Victor Hugo e di Dumas padre, di Sardou e di Dennery, ecc. ecc.

Quelli che conoscono l'arte letteraria e che hanno studiato seriamente le opere prima, non li accuseranno di camminare a caso verso uno scioglimento sconosciuto. Essi hanno, secondo i capricci dell'esecuzione cambiato alcuni dettagli, ma giammai il loro piano, sempre tracciato prima.

Quando la natura vi ha dotati di una facilità prodigiosa nel comporre, bisogna diffidare di questa qualità: essa conduce sovente all'abbondanza sterile. Boileau aveva ragione quando diceva: bisogna non stancarsi mai di castigare lo stile che, solo, dà la durata alle opere.

***

La signora *Sara* non mi pare che sia feconda, e ciò costituisce in parte quel po' di merito che possono avere i suoi lavori, per la ragione che Ella non possiede le qualità eminenti della Sand, della Collet, o delle inglesi Miss Bruney, Miss Oweston, Mrs. Anna Radcliffe.

Un Fallo ha un intreccio, qua e là, un po' troppo melodrammatico, ma ha un intreccio. Il carattere della infelice contessa Clara De Lagarre, è vigorosamente concepito. Non è un romanzo psicologico come *Giacinta*, il romanzo di *Sara*, ma è divertente, ben immaginato ed abilmente condotto. È alquanto prolisso, ma in compenso, ad intervalli, v'incontrate in qualche situazione nuova, forte, eminentemente romantica. Lo raccomando a quelle lettrici che stanche di accudire alle cure della famiglia, amano di leggere dei libri decenti e scritti poi, come quelli di *Sara*, con uno stile piano, sobrio, gaio.

A. Fiaschi

(*) Si vende da Pistelli, Buffa e Taddei.

COSE LOCALI

Conferenze ginnastiche

Se le conferenze pedagogiche interessano il ceto insegnante in particolare, quelle ginnastiche debbono, a mio credere, interessare e docenti e genitori.

Dietro questa riflessione, e confidando nella nota cortesia dell'egregio Direttore il quale vedo che accoglie bene spesso scritti pedagogici, mi faccio ardito a parlare anche della Ginnastica.

L'ex-ministro De Sanctis è il padre di questa legge che impone a tutte le scuole del regno tale insegnamento. Non è compito mio di fare una lunga dissertazione sull'utilità o meno della medesima, e sulla opportunità di chiamare giovanetti quasi ventenni a tali esercitazioni, e vengo a parlare del come fu applicata la legge nelle scuole del nostro Comune.

Il 27 aprile nel locale di S. Margherita furono convocati i signori Maestri e le signore Maestre dall' egregio Assessore Adolfo Cavalieri, essendo presente anche il R. Provveditore agli studi cav. Anziani, per escogitare e discutere i mezzi migliori onde riuscire nell' intento. L' obbligare gl' insegnanti a fare essi le esercitazioni, visto che, specialmente alcuni, hanno le ossa troppo dure, saviamente fu posto da parte. Fu convenuto invece di scegliere due schiere l' una di maschi e l' altra di femmine, e che venissero, alla presenza dei docenti, ammaestrate dal Maestro Curzio Malatesta, allievo della scuola normale di Torino, chiamato espressamente per questa bisogna. Così fu fatto: maestri e maestre in breve ne approfittarono e furono in grado nel giorno del saggio finale di comandare con precisione e far manovrare le schiere dei piccoli ginnasti con felice successo. Il R. Provveditore e l' Ispettore partirono appieno soddisfatti. E certo che il primo impulso è stato dato e vigorosamente; si può fare a fidanza colla arrendevolezza dei docenti, i quali, se nella prima adunanza accolsero con un silenzio eloquente, questo nuovo fardello che veniva posto sulle loro spalle dall' eccelso Governo, non mancheranno di adoperarsi con tutto l' impegno possibile perchè la legge venga applicata con serietà. E cesseranno una volta, le stolte opposizioni di certi genitori i quali confondendo la ginnastica educativa con quella degli acrobati, dimenticano troppo presto che il moto è vita.

Il sacrifizio fatto di tutti i giorni di riposo in questi due mesi, dai signori insegnanti, ha il compenso nel sapere di avere compiuto un dovere. Vogliamo sperare però che il Governo anderà a rilento nell' imporre nuovi obblighi ai docenti elementari, mentre non si può pretendere di farne altrettanti enciclopedici. Che se il conoscere l' innesto delle piante, gl' ingrassi, la potagione può essere utile nelle scuole di campagna, se il canto corale, il disegno ecc. lo sono in quelle di città, è meglio attendere che tali utili cognizioni possano impartirsi da persone tecniche, e non ad esempio di altre nazioni, affidarle ai docenti elementari: altrimenti crescerà a mille doppi quella istruzione superficiale, ingannatrice che come crittogama soffoca ogni seme di buona educazione.

Ferrara 24 Giugno 1879.

A.

Notizie Italiane

ROMA 23. — Durante l' odierna seduta del Senato, l' eccitazione degli animi raggiunse la massima temperatura.

Depretis Magliani e gli altri ministri erano annichiliti sotto la stringente inesorabile requisitoria dell' on. Saracco; ogni difesa era impossibile.

Mentre lentamente sgombravansi l' aula e le tribune pubbliche, i senatori s' affollavano intorno al banco ministeriale.

Intanto gli onor. Depretis e Saracco si apostrofavano vivamente.

Saracco disse: « Volete fare una bella Italia! »

Depretis rispose: « Meglio della tua! »

Saracco soggiunge: « Farete l' Italia delle menzogne! »

Depretis sdegnosamente soggiunse: « Menzogne sono le tue! »

Le tribune intesero questo spiacevole incidente, che viene commentato pubblicamente.

Il discorso dell' onor. Depretis è giudicato infelicissimo per forma e per concetti, per le contraddizioni, per l' inopportunità delle continue citazioni tutte in contraddizione colla tesi ministeriale.

La discussione produsse una profonda impressione.

I circoli parlamentari sono agitatissimi.

La soluzione preferibile, e causa di minori complicazioni, si crede essere il rigetto dell' intero progetto di legge.

RAVENNA 24. — Un pazzo ha ucciso su la pubblica via a colpi di pugnale il capitano dei carabinieri, cav. Giglio, e poi ha ferito parecchie persone, talune gravemente.

La città è profondamente commossa e impressionata sinistramente.

VERONA 24. — Sono giunti i rappresentanti del Senato e della Camera. Alla stazione un reggimento di fanteria fecero gli onori militari.

Intervennero al concerto dato al Filarmonico a favore degli inondati. Intervenne pure il generale Tunripp, rappresentante dell' Austria-Ungheria per l' Ossario di Custoza.

La città è imbandierata.

MILANO — La Giunta Municipale interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha spedito all' Imperatrice Eugenia il seguente telegramma:

« *Contesse de Pierrefonds*,

« Chislehurst.

« La ville de Milan, qui des liens indissolubles de reconnaissance unissent à votre Famille, vous exprime sa profonde douleur pour le malheur irréparable qui vient d' atteindre votre coeur maternel.

« *Le Syndic.* »

NAPOLI — La commissione per il sussidio agli inondati del Po proponesi di organizzare una gran festa notturna nel parco di Capodimonte.

CATANIA — Scrivono all' *Italie* che in Calatabiano e nella campagna ove sono fuggiti i più compromessi, continuano gli arresti. Si pretende inoltre che regni una viva agitazione a Centuripe, Agina ed altre località della provincia di Catania. La questione delle tasse sarebbe o la causa od il pretesto del malcontento.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Principe Napoleone non pubblicherà nè proclama, nè lettere, ma interverà privatamente con i figli al servizio funebre giovedì in Londra.

Ieri corse la voce che l' Imperatrice fosse morta, ma sembra invece che il suo stato migliori.

L' insurrezione in Algeria pare riprendere con maggior vigore.

— Telegrafano da Londra che l' ex Imperatrice caduta in una atonia profonda al punto di non più parlare in seguito alla notizia della morte del figlio, incomincia ora a rimettersi alquanto.

— Il principe Girolamo Napoleone si recherà a Chislehurst coi figli per assistere alle esequie del defunto Principe imperiale.

OLANDA — Il ministero, di cui il re non accettò le dimissioni, non ha ancora preso nessuna deliberazione. Si prevede lo scioglimento della Camera.

RUSSIA — La notizia che lo czar si rechi nel prossimo luglio ai bagni d'Ems non è per anco confermata.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 31 Maggio

1. Ha passata agli atti l' istanza di Moretti Luigi e Ferrazzi Lodovico diretta ad ottenere un compenso per la compilazione del Censimento Scolastico nella Delegazione di Marrara.

2. Ha nominato Mantovani Carlo e Bolognesi Enrico a Cantonieri della strada Argine di Volano da Coccomaro di Focomorto a Baura.

3. Ha autorizzato il prelevamento del fondo di riserva del Bilancio 1879 della somma di L. 295. 98 da aggiungersi all'art. 17 onde pagare la spesa di L. 639. 69 occorsa per ristauri alla Casa Comunale di Francolino.

4. Ha dato voto favorevole alla domanda di Graziani Giacomo per riattivare l'esercizio di Faccherato.

5. Ha determinato di rinnovare per un triennio il contratto d'affitto con i signori fratelli Sani della casa ad uso Scuole ed Ufficio di Delegazione in Pontelagoscuro.

6. Ha deliberato di aprire una licitazione privata per la fornitura degli oggetti di cancelleria per gli Uffici Comunali, visto che furono inutilmente tentati due esperimenti d'asta pubblici per l'appalto di cui è caso.

7. Ha stabilito di ritenere per conto del Municipio n. 20 biglietti da L. 1 spediti dal Comitato provinciale del Consorzio Nazionale, quale dono a favore di quella istituzione nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto.

8. Ha preso atto della seguita approvazione per parte del Ministero dell' Interno, del Regolamento pel Corpo Pompieri Municipali votato dal Consiglio nell' Aprile 1878.

9. Ha nominato Mantovani Ladislao la posto di Ordinanza Comunale, in surrogazione del rinunciatario Tani Vincenzo.

10. Ha emesso voto favorevole a varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Elezioni Amministrative.

— Domenica 29 avremo le parziali elezioni amministrative per la nomina di 14 Consiglieri Comunali e di 3 Consiglieri Provinciali, e intanto dura il più perfetto silenzio intorno a questo importantissimo argomento. Nessuno ne parla; nessun giornale in mezzo alla generale apatia ha potuto tracciarsi una linea di condotta; i Comitati son di là da venire. Noi facciamo la dovuta parte ai dolori ed alle preoccupazioni per il grande disastro della rotta del Po; ma d'altra parte ci sembra di dover reclamare con pari giustizia che la opinione pubblica non si snervi in una funesta indifferenza, e non si lascino in oblio i più gravi interessi cittadini quali sono appunto quelli dell' amministrazione comunale.

Se non temessimo di produrre una svantaggiosa dispersione di voti, e non fossimo trattenuti da un riguardo di modestia, noi avremmo già pubblicato la nostra lista. Muoviamoci adunque, e pensiamo che un popolo civile deve meritare le istituzioni libere con l'operosità e con un vivo sentimento dei propri diritti e doveri. Quanto ai candidati da proporsi, noi diciamo fino da ora che avranno il nostro appoggio quei nomi la cui riuscita sarà una riparazione alle passate elezioni, o che saranno guarentigia di competenza e di *assiduità* ai lavori del Consiglio. Noi non raccomanderemo mai i Consiglieri *ad honorem!*

Soccorsi agl' inondati. — 12.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	24330. 29
Società di soccorso fra Operaj e Coloni (Roccabianca) .	»	5. —
Angelini Rosa (per questua)	»	5. —
Mazzanti ing. Alessandro, subalterni ed operai del 3° riparto Genio Civile	»	161. —
Soc. Filodr. di Porotto . .	»	25. —
Masi conte Cosimo . . .	»	50. —
Comitato di Brescia (2° vers.)	»	800. —
Comitato di Comacchio: per la Società Op. Artigiana . .	»	100. —
e per offerte diverse . .	»	758. 82
Conjugi Luppis.	»	50. —
Comando Pompieri. . . .	»	30. —
Nagliati Antonietta . . .	»	5. —
Minutoli conte Eugenio di Lucca	»	50. —
Minutoli Masi cont. Carolina id.	»	50. —
Fiorani ing. Luigi	»	10. —
Agenzia « Assic. Gen. di Venezia	»	500. —
Soc. Veneta di costruz. mecc. e Fonderia in Treviso. .	»	100. —
	L.	27030. 11

— Ci comunicano:

Riguardo al reclamo del Comitato di Stellata sul pane, somministrato ai Comuni inondati, è curioso che il Municipio di Bondeno, non più tardi del 22 corr. a mezzo dell' Assessore Bigozzi, faceva elogi al Comitato Centrale per la buona qualità; infatti, dopo i due rifiuti a' forni da noi accennati, la fornitura è assai migliore, ma non vuol dire che con questi calori possano lasciarsi le pagnotte, senza pregiudizio, per lungo tempo in terra.

Con ciò si intende avvertire che convien estare man mano le spedizioni e non, come si pratica talvolta, sovrapporre le nuove alle vecchie, di guisa che queste riescono le ultime, onde i lagni che mercè una maggior avvedutezza nella distribuzione a Bondeno per Stellata e paeselli limitrofi potranno evitarsi a conforto anche del Comitato Ferrarese, il quale non risparmia cure e spese pel miglior trattamento.

— Il primo soccorso che da Venezia fu mandato ai danneggiati dalle inondazioni del Po venne direttamente a Ferrara e i giornali della simpatica città delle lagune ci appresero quali fossero i generosi che si erano affrettati a rispondere all' appello del loro Comitato locale ed a costituire quella prima somma. Prime nella lista figuravano le *Assicurazioni generali di Venezia* per la somma di lire *Duemila* e nelle liste successive si lessero poi i nomi di tutti i suoi Direttori, funzionari ed impiegati. Nelle liste poi pubblicate dall' *Indipendente* di Trieste la Direzione delle stesse *Assicurazioni Generali* colà residente compariva con una obblazione di Lire *cinquecento*, susseguita da altre elargizioni di Direttori e funzionari addetti alla medesima.

Adesso sono ancora le Assicurazioni Generali di Venezia che col mezzo del loro Rappresentante in questa città — Ditta Pacifico Cavalieri — hanno versato direttamente al nostro Comitato la somma di lire *cinquecento*, disponendo che contemporaneamente altre *cinquecento* vengano per suo conto versate al Comitato di Modena ed altre *cinquecento* a quello di Mantova. Rammentando che anche nel 1872 questa Compagnia diede prova di altrettanta filantropia, non possiamo che compiacerci di vedere come anche nel mondo

-degli affari la sventura trovi così generoso conforto di aiuti.

L'orario delle scuole elementari. — In risposta al reclamo inserito giorni sono contro l'incomodo cambiamento d'orario avvenuto in taluna delle scuole Comunali, ci perviene dall'assessore Cavalieri la seguente lettera:

Pregiatissimo Direttore

Gravi preoccupazioni di famiglia mi hanno impedito di rispondere subito alla lettera 13 corrente, firmata dott. L. S., inserta nel N. 138 della sua *Gazzetta*. In essa si parla di un nuovo orario adottato nelle Scuole Elementari, come fosse esteso a tutte le classi, mentre di fatto lo si è stabilito pei soli corsi superiori maschili di S. Giuseppe e Bell'Aria, ossia in 4 delle 100 sezioni. E ciò dopo aver interrogati gli alunni, sebbene la domanda presentata dai signori Insegnanti avesse per sè l'appoggio dei Regolamenti governativi 15 Settembre 1860 e 12 Gennaio 1861. Su 131 allievi solo 15 fecero qualche osservazione; era una minoranza da doversi trascurare, molto più trattandosi di un temperamento PROVVISORIO in prossimità agli esami finali. Ora per quanto persuaso della ragionevolezza delle osservazioni del signor L. S., alle quali ne aggiungo un'altra per conto mio — il pericolo delle maggiori assenze —, sono dolente di non poter secondare il desiderio esternatomi. Contraddire per pochi giorni ad un ordine dato *bon gré mal gré*, colle massime cautele, in seguito al consenso di quasi tutti coloro cui interessa, non sarebbe — ognuno deve esserne convinto — nè pratico, nè giusto.

Mi creda sempre

Ferrara 24 Giugno 1879.

Obb.mo

ADOLFO CAVALIERI

Scuole Serali. — La solenne distribuzione dei Premi agli alunni delle Scuole Serale, avrà luogo Domenica 29 corrente a mezz'ora pom. nella Sala in Santa Margherita gentilmente concessa.

Tempesta in un bicchier d'acqua. — Ieri è finita a questo tribunale Correzionale la ingrata vertenza fra il sig. cav. Giuseppe Federici e la Rappresentanza del Municipio di Poggio Renatico, la quale ha desistito dalla sua querela contro il suddetto. Un tale atto fu accolto dagli onesti con sensi di viva compiacenza, poichè era deplorevole che una vertenza non lesiva in fondo della onorabilità delle persone nè degl'interessi del Comune avesse potuto condurre ad un processo un uomo rispettabile che fu sempre animato dai migliori sentimenti pel proprio paese pel quale spese tutta la sua operosità.

Indirizzo al Ministro della Guerra. — Come omaggio alla mirabile condotta, alla vita di fatiche e d'abnegazione di cui hanno dato novella prova i prodi soldati del nostro Esercito nell'occasione della fatalissima rotta di Borgofranco, riproduciamo il testo dell'indirizzo inviato dal nostro Comitato Centrale di soccorso a S. E. il Ministro della Guerra.

Eccellenza

Se urgenti ed infinite cure non l'avessero fin qui gravemente preoccupato, il Comitato Centrale di Soccorso per gl'inondati di questa Provincia avrebbe già da tempo compiuto l'imprescindibile dovere di tributare un omaggio al glorioso Esercito Nazionale, che tanti segnalati servigi rendeva alle sventurate vittime dell'immane disastro.

Lo scorrere dei giorni non ha però affievolito quel sentimento d'ineffabile riconoscenza onde fummo tutti compresi, ed oggi siamo lieti di poterci fare interpreti dei miseri che furono affidati al nostro patrocinio, indirizzando all'E. V. Rappresentante della italiana milizia l'espressione della più profonda gratitudine.

Giovane ancora, la Bandiera d'Italia vanta già le più splendide tradizioni: coraggioso ed impavido al fuoco, il nostro soldato è tutto cuore, tutto amore pel popolo di cui è parte nobilissima. Presidio delle pubbliche libertà, custode dell'ordine, vindice della legge, esso è sempre primo ovunque esiste un pericolo da scongiurare, una sventura da lenire, una lagrima da tergere: esso è la consacrazione dell'unità della Patria, l'immagine della fratellanza, della solidarietà di tutti i suoi figli.

I prodigi di abnegazione dall'Esercito più e più volte compiuti nel corso di un ventennio si rinnovellarono in questi giorni affannosi, e senza quell'opera diuturna e infaticabile, le conseguenze tremende della catastrofe sarebbero riescite ancor più tremende.

E Voi, Eccellenza, deste a tutti l'esempio, quando pronto accorreste in questi luoghi, quando tutti li visitaste, tutto osservaste, e colla presenza, colla parola, col consiglio, animaste i deboli, incoraggiaste gli operosi, ed infondeste novella lena e negl'infelici che tutto avevano perduto, e nei generosi che per dovere d'ufficio o per ispontaneo moto del cuore erano chiamati a sorreggerli.

La memoria di tanto luttuoso avvenimento non andrà mai disgiunta, Eccellenza, dal ricordo del vostro solerte e saggio comando, e dalla gratitudine per gl'impareggiabili nostri soldati.

Ancora una volta l'Esercito si è mostrato all'altezza della sua missione: degno della paterna sollecitudine del Re, della riconoscenza imperitura della Nazione.

Ferrara 23 Giugno 1879.

Pel Comitato

Il Presidente

A. TROTTI

LEONE RAVENNA Segr.

Lotteria di beneficenza. — Cominciamo oggi a pubblicare la nota degli oggetti pervenuti al Circolo Artistico Industriale. Molti regali eleganti, nuovi, sono annunciati da Ditte industriali di Milano, Venezia, Firenze, Bologna; ad es. lumiere a gaz, confezioni da uomo e da donna, mobiglie d'ogni genere, ecc. Se non temessimo di commettere un'indiscrezione parleremmo pure di regali di alti ed Augusti personaggi. Anche sotto questo aspetto la carità italiana si rivela sempre più grande, più nobile. Grazie a tutti! (Vedi 4ª pagina)

Bollettino del Manicomio. — È uscita la puntata di Giugno. Contiene: 1° Un appello al personale degli altri Manicomj per venire in aiuto con offerte agli inondati poveri. «Ciò facendo — è detto in questo appello — noi non usciamo dal nostro campo; facciamo la cura *profilattica della pellagra*. — 2° Stato Sanitario dei singoli malati — 3° Pubblicazioni ricevuti in dono — 4° Lavoro dei malati nel mese di Maggio. — 5° Movimento dei malati nello stesso mese; dal quale risulti che esistevano nel Manicomio al 1° Maggio 247 malati, ne entrarono nel mese 14, ne uscivano 2 guariti e 8 morti; rimasti al 31 Maggio 252.

Ospizi Marini. — Siamo lieti di annunciare a tranquillità delle rispettive famiglie che i poveri scrofolosi ricoverati nell'Ospizio Veneto godono tutti ottima salute, come da relazione del gentilissimo commissario in Venezia conte marchese Nicolò Bentivoglio.

In Municipio. — Venerdì 4 Luglio avrà luogo incanto ad offerte segrete per l'appalto di ulteriori lavori di ristauro ai selciati delle strade di Città, per l'importo di L. 4882. 20.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Stellata 25 - ore 9. 25.

Gazzetta — Ferrara.

In risposta lettera aperta ed a conferma poca alacrità lavoro, riceveremo ieri da Roma il seguente telegramma: «*Depretis mi promise cambiare indirizzo chiusura: domani discussione.* PEROLI.»

IL COMITATO.

Bondeno 25, ore 7.

Dalle 6 ant. d'ieri alle 5 d'oggi, acque inondazione misurate all'idrometro interno della chiavica Bova, decrebbero di Centimetri 13.

—

Il Po all'idrometro di Pontelagoscuro era stamani alle 6 al livello di Centimetri 54 sopra zero.

Osservazioni Meteorologiche

23 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 19° 5, C
Alt. med. mm. 754, 97	» mass.° 31, 6 »
Umidità media: 52°, 2	Ven. dom. NO, NE

Stato del Cielo: Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Giugno — ore 12 min. 5 sec. 37.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*a pagamento*)

Feste religiose in Contrapò

È pur cosa dolce affidare di quando in quando alla storia avvenimenti che nei fasti della Cattolica Chiesa gloriosa la renderanno; e l'antica Pievana Villa di Contrapò oggi ne offre irrefragabile argomento nella visita Pastorale di sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Luigi Giordani, Arcivescovo benemerito di Ferrara. — Spuntava l'alba del 15 corr. Giugno e salve d'allegrezze invitavano quei buoni popolani, che fino a Cocomaro di Cona si portarono ad incontrare il desideratissimo Porporato, che a poca distanza dalla Chiesa accolto dall'Arciprete locale, dal Clero, dalla Confraternita, dall'unione delle Zitelle bianco vestite e da numeroso popolo sotto apposito baldacchino veniva accompagnato al Sacro Tempio, mentre il bravo Concerto di Baura rallegrava gli astanti, e buon numero di salve annunziava ai lontani il festoso arrivo.

Sua Eccellenza Rev.ma giunta alla Chiesa, già tutta vestita di pomposo addobbo ed, ivi fatte le esequie, si portava al S. Cimitero, ove, sotto maestoso addobbo in lutto, solennemente benediceva e pregava pei cari defunti, fra la commozione degli astanti. Compiuta la Sacra Ceremonia, Sua Eccellenza celebrava la S. Messa, distribuendo il Pane degli Angeli a numeroso stuolo di fedeli ed ai 90 devoti di S. Luigi, indi amministrava con paterno affetto il Sacro Crisma a più di 300 fanciulli. Alle ore 10 ant. il S. Porporato appagava le brame di quei buoni popolani, che colla più viva gioia sul volto il circondavano, benedicendo solennemente un nuovo ed armonioso concerto di quattro Campane, parte frutto dei loro sudori, parte spontanea offerta dello zelantissimo loro Arciprete che investiva 6000 Lire nell'acquisto dei Sacri Bronzi; 750 lire nel restauro della antica ducale Torre, e 700 lire nella nuova intelajatura.

Nel pomeriggio da numeroso Clero accompagnata Sua Eccellenza trattenevasi nell'interrogare sopra il Catechismo i fanciulli e fanciulle, che pronti ed esatti alle domande adeguatamente corrisposero alle fatiche del loro instancabile Arciprete: ed il Superiore, con premi in libri e medaglie in gran copia, addimostrava il suo gradimento della soda istruzione della Cristiana Dottrina: ed i fanciulli colla loro esattezza e prontezza lasciavano in tutti gli astanti le più care rimembranze e le più vive speranze nel vedersi crescere una gioventù ben edotta sui principj fondamentali della umana società.

Alle 6 pom. fui eziandio spettatore della grande pietà, della vera devozione, della viva fede di quel Popolo inverso alla gloriosa V. e M. S. Eurosia nella bella e numerosissima Processione che sfilava nella pubblica via, già tutta vestita con festosi addobbi e pennoni di varie colore che formavano una vaga scena, non mai più veduta in quella villa, riempiendo di gioja quanti ebbero la sorte di essere stati cola attrati.

Finalmente buon numero di salve, varii pezzi musicali maestrevolmente eseguiti, l'innalzamento di un grandioso Pallone areostatico chiudeva il gran giorno, mentre fra le più cordiali ovazioni partiva colla contentezza e gioia sul volto sua Eccellenza, che più fiate ripetè — *d'essere stato soddisfatissimo in tutte e singole le cose.* —

Sia lode adunque all'Altissimo che diede a quella Pievana Chiesa il M. R. sig. Don Giuseppe Giovannini che con indefessa cura per 9 anni non risparmia fatiche, sacrifizi, adoperandosi a tutt'uomo nel provvedere alla sua Chiesa Arredi ed i nuovi S. Bronzi, spendendo profumatamente del proprio nel costruire nuove fabbriche, nell'abbellire Chiesa, Canonica, Case coloniche, cose tutte che chiaro addimostrano che nella Cattolica Società vi sono Campioni e modelli disinteressati degni d'imitazione non solo, ma ben anco di ammirazione.

Zocca 17 Giugno 1879

Biavati Don Eugenio
Parroco della Zocca.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Berlino* 23. — L'imperatore è partito per Ems.

Belgrado. 23. — Il governo serbo domandò alle potenze che incarichino una commissione internazionale per sciogliere la questione della frontiera colla Bulgaria.

Cairo 23. — Credesi che l'abdicazione del kedive sia prossima.

New Yordk 23. Si ha da Messico che Negrete si sottomise a Diaz.

Londra 23. — Camera dei Comuni — Bourke dice che la Francia e l'Inghilterra raccomandarono al kedive di abdicare. La Germania, l'Austria e l'Italia appoggiano tale raccomandazione; il kedive non ha ancora risposto.

Due lettere dicono che il principe partiva pel Capo come spettatore delle ostilità contro i zulus ed annunziano che il Governo ricusò l'arruolamento del principe Napoleone che fu sacrificato senza necessità.

Parigi 24. — Ieri alcuni senatori e deputati bonapartisti si recarono dal principe Napoleone. Durante la conversazione che ebbe un carattere generale un deputato fece allusione alla combinazione di sostituire il principe Vittorio al padre come capo del partito. Napoleone ritirandosi disse sorridendo: signori vi sono quistioni che non si discutono neppure.

La lettera attribuita a Napoleone dai giornali del mattino è formalmente smentita pel fondo e per la forma.

Cairo 24. — L' abdicazione del kedive è imminente. Sono intavolate trattative fra la Porta e gli ambasciatori per regolare la successione del kedive.

Verona 24. — L' inaugurazione dell'Ossaria di Custoza fu splendida. Intervennero il principe Amedeo, le rappresentanze del Parlamento, del Ministero, dell' esercito e di varie città; il generale Thun, molti generali e rappresentanze dell' esercito.

Furono pronunziati parecchi discorsi da Camuzzoni, Borgatti, Villa, Gadda e Pianell. Il generale Thun pronunziò brevi parole in nome dell' esercito austriaco.

Vi furono applausi al re, all' Italia al principe Amedeo ed all' esercito.

Furono scambiate cortesi parole fra le autorità italiane ed il rappresentante dell' Austria. La folla era immensa. La cerimonia riuscì imponente. Il principe Amedeo distribuì varie decorazioni.

Chislehurst 24. — L' ex imperatrice ha una grande debolezza, ma il suo stato non è allarmante. Rouher è ripartito per Parigi.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie e delle linee che propongonsi in aggiunta alle già ammesse in 3ª categoria.

Si annunzia un interrogazione di Piccardi ed altri, al ministro dell' interno, sopra ripetute dimostrazioni avvenute a Messina e sopra le cause delle medesime ed i provvedimenti che il governo intende prendere per tranquillare quella città.

Il ministro Depretis si riserva dire quando risponderà a tale interrogazione.

Parigi 24. — Rouher aggiornò la partenza per Londra ed è atteso a Parigi solo giovedì; finora non si conosce alcun testamento del principe Napoleone. Credesi che il testamento se esiste non abbia alcun carattere politico.

Cairo 24. — È smentito che il kedive abbia abdicato.

Lotteria di Beneficenza

1ª Nota

Lombardi e Macchi (Milano) 144 scatoline *The Soleil* — Oggetti raccolti dal sig. Arturo Dosi (Bologna) - Lodi Carlo: 1 paio guanti, 3 cornici - Bignami Giulia: collana e braccialetti conchiglie - Bettini Cesare: cannocchiale grande da campagna - Dal Re Lucia: 4 quadretti *Promessi Sposi* - Pasè Sofia: 1 nettapenne, 1 portamonete, 1 borsa, 1 vaso - Pasciutti Giulia, Enrico Vittorio 1 paio guanti, 1 fazzoletto foulard, 1 sciarpa, 1 collana e braccialetti conchiglie, 1 spilla orientale - Bean Giulio: Portazigari tascabile, calamaio cristallo doppio, portagioje vetro, 10 *trabucos*, un quadro frutta - Morelli Caterina: 1 Braccialetto, 1 sciarpa, 1 vaso porcellana - Bondelli Pompeo, Teresina: Scrivania guernita, 1 volumetto, 1 vaso vetro, 1 croce mosaico, 1 pajo orecchini, 1 collana perle, 1 scatola cipria - Musiani Ludovico: 2 spilloni, scatola lacca con filo da macchina - Morelli Luigia: 1 spilla con cameo rilegato in oro - Calzoni Raimondo: Vaso smerigliato. (*Continua*)

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa *d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu* ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.